

Elenco

La Nazione 25 gennaio 2023 La mammografia rivela un problema, ma è il referto di un'altra paziente.....	1
La Nazione 25 gennaio 2023 'Accorpate sui centri di area vasta è miope'.....	2
La Nazione 25 gennaio 2023 Già 36 i bimbi trasferiti al Gaslini. Natale. 'L'esordio è un disastro'.....	3
Il Secolo XIX 25 gennaio 2023 Covid sempre in calo, ieri altri 25 positivi.....	4
Il Secolo XIX 25 gennaio 2023 Gratarola. 'Si può tornare a operare i bambini al Sant'Andrea'.....	5
Il Secolo XIX 25 gennaio 2023 Medusei. 'Fibromialgia, centro anche alla Spezia'.....	6
La Repubblica Liguria 25 gennaio 2023 Fiumara, paziente dell'ambulatorio aggredisce infermiera.....	7
La Repubblica Liguria 25 gennaio 2023 Manca il personale sanitario, Asl 1 e Asl 2 verso la fusione.....	8

La mammografia rivela un problema Ma è il referto di un'altra paziente

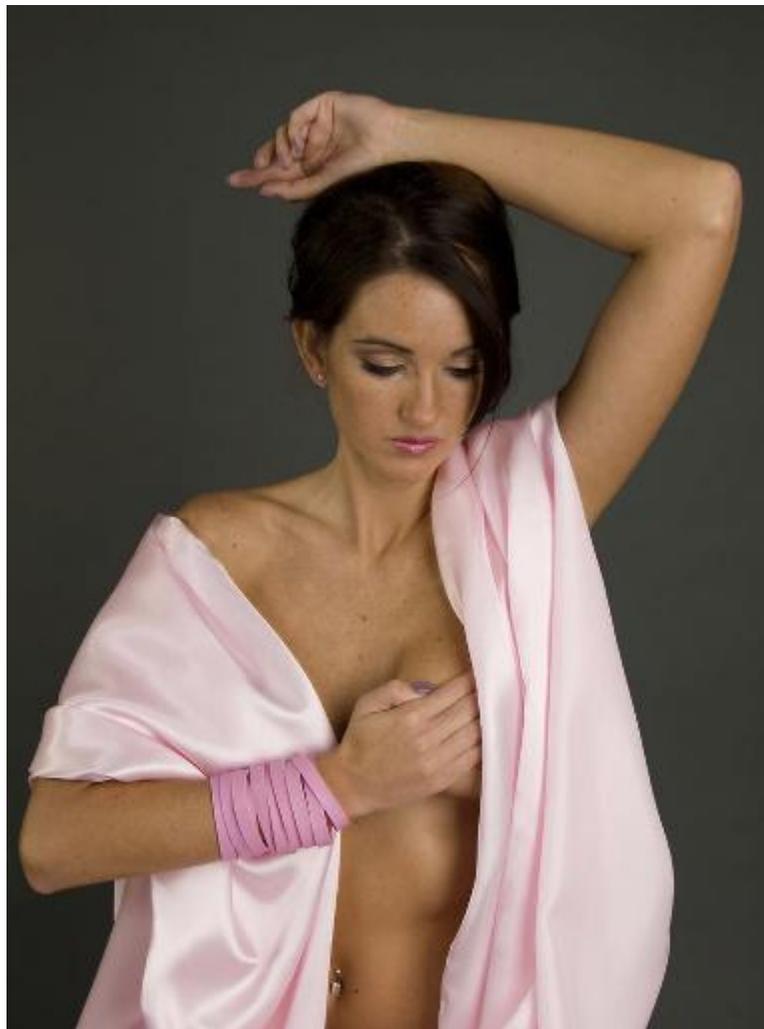
La vicenda kafkiana di una 49enne spezzina che aveva saltato lo screening perché contattata in ritardo. Ora teme lo scambio di persona. «Ho ricevuto la diagnosi di una donna di cui si ignora l'identità. Assurdo»

LA SPEZIA

Una vicenda kafkiana, che vuol denunciare sia per la mancata possibilità di sottoporsi a un esame salvavita, sia perché da qualche parte c'è una donna a rischio che non sa di dover approfondire il proprio stato di salute. A raccontare l'incredibile episodio è Serena Sassarini, 49enne spezzina. Parliamo di mammografia e del programma di screening gratuiti per le donne dai 45 ai 69 anni che anche la Asl5 porta avanti per prevenire il tumore al seno. «L'11 gennaio - spiega - alle 11 del mattino ho ricevuto la convocazione per sottopormi all'esame: peccato che fosse previsto per lo stesso giorno alle 9.20, presso il poliambulatorio di via Sardegna alla Spezia (ci fornisce copia dello scritto, ndr.). L'errore era lampante, ma mi sono subito attaccata al telefono per avvisare il personale di



Serena Sassarini
Protagonista a 49 anni di una vicenda kafkiana



La mammografia è un esame salvavita (immagine di repertorio)

quanto accaduto, senza che qualcuno mi rispondesse». Oltre alla visita persa, c'è ben altro. «Per 4-5 giorni ho lasciato messaggi in segreteria, sempre senza riscontri, poi finalmente ho ricevuto una chiamata e quello che mi hanno detto è stato sconcertante: mi stavano contattando per comunicarmi che dalla mia mammografia, mai effettuata, risultava un'aderenza. Ho, naturalmente, subito precisato che non mi ero mai sottoposta allo screening per i motivi sopra elencati, ma ho ricevuto una risposta poco convinta». E le conseguenze di questo scambio di persona denunciato dalla Sassarini sono duplici, entrambe negative. «Ho provato in ogni modo a spiegare che era impossibile si trattasse di un referto relativo alla mia persona, ma penso non mi abbiano creduto. Mi hanno solo detto che, poiché risulta mi sia già sottoposta alla mammografia, non ho più diritto a ottenere il mio appuntamento. E questo, già, andrebbe risolto, anche perché si tratta di un esame salvavita e non vedo perché io non possa usufruire della possibilità che ti danno di farlo a costo zero». Il pensiero della 49enne è, pe-

rò, più concentrato sulla donna con cui è stata scambiata. «Per quanto mi riguarda c'è una soluzione: posso sempre fare l'esame dal privato, anche se ho diritto ad usufruire del servizio pubblico e mi viene negato, stando alla situazione attuale. La cosa sconvolgente, però, è che questa persona a cui è stata riscontrata un'aderenza non sa niente, né tantomeno sospetta di esse-

re a rischio. Mi chiedo se sia stata avvisata o no: il mio pensiero è per lei. Credo sia bene che tutte coloro che hanno fatto la mammo l'11 gennaio verifichino l'esito del loro referto. I dubbi ci sono ancora, perché è il 24 gennaio (la testimonianza è stata raccolta ieri, ndr.) e non ho più avuto riscontri. Il sistema non può arrivare a fare simili errori».

Chiara Tenca

IN APPRENSIONE

«Sono preoccupata al pensiero che un'altra donna sia all'oscuro dei rischi che corre. Controllate i referti»

«Accorpare sui centri di area vasta è miope»

Il consigliere regionale Centi: «C'è il rischio che il Levante e il Ponente subiscano ulteriori tagli di personale»

LIGURIA

«**Accorpare sui centri** di area vasta a Levante e a Ponente e concentrare su Genova, contrasta con la capillarità abbinata ai fondi Pnrr». Ne è convinto il consigliere regionale spezzino, Roberto Centi, all'esito dell'interrogazione discussa ieri in consiglio regionale, presentata dallo stesso Centi per chiedere il rafforzamento della dotazione or-

ganica di Ortopedia dell'Asl 5, anche in riferimento al recente doppio concorso in Asl4. «La risposta dell'assessore Gratarola ha aperto alcune riflessioni sull'organizzazione sanitaria regionale che meriterebbero maggiori approfondimenti. In particolar modo la volontà di accorpare sui centri di 'area vasta', come sono state definite in aula le cosiddette 'ali' di Levante e di Ponente e di concentrare parallelamente attività su Genova:

una strategia che contrasta con la capillarità dell'assistenza territoriale che viene confermata e abbinata ai fondi Pnrr» afferma il consigliere regionale della Lista Sansa, che si dichiara confortato dall'aver appreso dall'assessore Gratarola «che nei prossimi mesi è previsto un bando per l'assunzione di nuovo personale. Ortopedia-Traumatologia è una eccellenza a livello nazionale, in particolare per le operazioni in robotica». «Sentire l'as-

sessore Gratarola superare nelle argomentazioni il concetto di Asl parlando di Genova e di area di Ponente e area di Levante fa venire il timore che le 'ali', ovvero La Spezia e Imperia, possano subire un ulteriore depauperamento, già ora evidente» rilancia Centi, secondo cui «concentrarsi solo sulle Case della Salute, senza pensare al fabbisogno reale di personale e di medici di famiglia rischia di essere un grosso errore».

Già 36 i bimbi trasferiti al Gaslini Natale: «L'esodo è un disastro»

LA SPEZIA

Il consigliere regionale dem Davide Natale ha presentato un'interpellanza sul trasferimento dei pazienti pediatrici nel capoluogo di regione. «Sono già 36 i pazienti pediatrici che dal 1° luglio al 21 novembre 2022, sono stati trasferiti dalla Spezia al Gaslini a seguito dell'accorpamento delle unità pediatriche liguri su Genova. Decine di famiglie che hanno dovuto spostarsi dalla propria città e dal proprio contesto, in momenti delicati come quelli della malattia di una figlia o di un figlio. Se questa è la soluzione che la giunta Toti vuole perseguire da qui in poi, siamo di fronte ad un vero disastro». Si è trattato, fa sapere, di piccoli pazienti dell'età media di 6,4 anni, di cui otto hanno subito un intervento chirurgico. «Molte di queste problematiche venivano prima prese in carico direttamente alla Spezia – continua Natale –, senza bisogno di assistere a questo vero e proprio esodo. Solo per i problemi più gravi le famiglie erano costrette a rivolgersi al Gaslini, che rimane un ospedale d'eccellenza di cui siamo tutti orgogliosi». Il progetto, ricorda il consiglie-

re, prevedeva anche altro. «Parte integrante era la creazione dei protocolli per gestire nelle sedi locali le possibili 'aree di confine' (interventi di bassa intensità in fasce d'età più avanzate), definire l'organizzazione per 'contenere eventuali trasferimenti realmente non necessari' e attivare ambulatori con personale Gaslini presso le sedi distaccate. Perché tutte queste misure non sono state messe in campo prima? Qui non si discute la qualità del servizio, ma il disagio a cui sono obbligate le famiglie della Spezia come di Savona. Abbiamo chiesto di capire se vi è una logica amministrativa in questa scelta, ma non ci è stata data risposta. Intanto gli effetti ricadono già oggi sui cittadini».



Il consigliere Davide Natale

IL BOLLETTINO

Covid sempre in calo Ieri altri 25 positivi

LA SPEZIA

Prosegue la discesa del Covid in tutta la provincia spezzina. Ieri Asl5 ha refertato 25 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono scesi a 764. Anche in ospedale ci sono meno ricoverati positivi. Ieri erano 15, tre in meno rispetto al giorno prima. Tutti i pazienti affetti da Covid sono ricoverati all'ospedale San Bartolomeo di Sarza-



Prelievo con un tampone

na. In tutta la Liguria sono stati registrati 175 nuovi tamponi positivi come riportato dal bollettino ufficiale della Regione Liguria sull'andamento del Covid. I liguri positivi sono attualmente 7045. Ricoverati negli ospedali regionali ci sono 149 pazienti, tre in più rispetto al giorno prima. Purtroppo quattro persone sono ricoverate nei reparti di Terapia Intensiva: Dall'inizio dell'emergenza epidemiologica sono 645.379 i pazienti che sono guariti dal Covid. Le persone invece che non ce l'hanno fatta sono 5846. L'ultima, in ordine di tempo, una paziente di 83 anni morta ieri all'ospedale di Albenga. —

S.COLLA

«Si può ritornare a operare i bambini al Sant'Andrea»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Si apre uno spiraglio sulla possibilità di tornare a operare i bambini anche all'ospedale spezzino. Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola.

«Riguardo alla possibilità di operare bambini all'ospedale Sant'Andrea, fatte salve le corrette indicazioni di letteratura per i bambini più piccoli e per gli interventi più complessi, non è mai stato posto alcun veto dal Gaslini, che, insieme con la direzione Asl 5, sta valutando la possibilità di riprendere la prassi, attualmente sospesa per le problematiche medico legali connesse all'afferenza ad aziende diverse, di ospitare in appoggio presso i letti di pediatria i piccoli pazienti operati presso le chirurgie generale e specialistiche del Sant'Andrea».

È quanto emerso ieri nella replica di Gratarola al consigliere di opposizione Paolo Ugolini a margine del consiglio regionale sul caso della bambina di tre anni portata all'ospedale della Spezia poi operata di appendicectomia all'ospedale Gaslini di Genova. «Non c'è intanto dubbio sul fatto che la bimba del caso specifico dovesse essere centralizzata verso il Gaslini come da linee



L'assessore Angelo Gratarola

guida e buona pratica medica – ha spiegato Gratarola -. È scorretto poi sostenere che al Sant'Andrea ci siano state mancanze nella messa a disposizione di strutture, attrezzature e personale sanitario: la bimba è stata visitata, ha fatto gli accertamenti ematici ed è stata sottoposta a ecografia addominale. Rispetto ai tempi lunghi del caso lamentati, i dati di afflusso del pomeriggio e della notte al Pronto soccorso pediatrico nella giornata dell'evento riflettono la situazione di elevata pressione che in quel periodo gravava sulle strutture pediatriche. Inoltre non c'è stata alcuna accusa alle famiglie

per usi impropri del pronto soccorso, ma semmai un racconto dei fatti per rendere giustizia delle professionalità intervenute e delle corrette modalità seguite. Io sono responsabile di ciò che dico non di quello che uno capisce» ha puntualizzato l'assessore regionale.

Ma il consigliere Ugolini non ci sta. «Interrogato sul caso della bimba di 3 anni portata al Sant'Andrea la sera del 7 gennaio per forti dolori addominali e poi ricoverata molte ore dopo al Gaslini dove è stata sottoposta a un'appendicectomia, l'assessore competente oggi non ha risposto nel merito, accusando addirittura le famiglie di fare un uso improprio del Pronto soccorso. Quanto successo alla Spezia, altro non è che la prova del disservizio che regna oggi in Asl 5. La sala d'aspetto pediatrico del Sant'Andrea è talmente piccola da saturarsi velocemente. Noi crediamo che il Pronto soccorso pediatrico del Sant'Andrea di Spezia debba disporre di strutture, attrezzature e personale sanitario in numero ottimale a garantire tempestività nelle diagnosi e adeguati tempi di attesa e cura. Così com'è, la gestione delle emergenze non risponde ai bisogni della città». —

LA PROPOSTA DI MEDUSEI (LEGA)

«Fibromialgia, centro anche alla Spezia»

LA SPEZIA

Anche alla Spezia è necessario aprire un centro per la cura della fibromialgia. A questo proposito il consigliere regionale della Lega Gianmarco Medusei ha presentato un'interrogazione in Regione nella quale chiede l'istituzione di un centro di Fibromialgia anche nei poli sanitari del Levante e Ponente della Liguria. L'assessore Angelo Gratarola ha aperto a questa ipotesi, segnalando che i

centri regionali operano in sinergia con le Asl liguri in modalità rete Hub/Spoke. «La legge del 2021 ha istituito un fondo nazionale per lo studio della fibromialgia, malattia invalidante, difficile da diagnosticare e da curare, che colpisce soprattutto le donne e non è né autoimmune né reumatica – ha spiegato il presidente del consiglio regionale Medusei -. Personalmente ho sempre seguito e portato all'attenzione questa patologia

che mi auguro venga inserita a livello nazionale nei Lea. Ritengo inoltre che sia il momento che anche le periferie, in particolare Asl5, possa avere un proprio centro autonomo».

Anche in provincia della Spezia è in aumento il numero delle persone che soffrono di questa patologia insidiosa. Il termine “fibromialgia” significa dolore nei muscoli e nelle strutture connettivoli fibrose (i legamenti e i tendini). Questa condizione viene definita “sindrome”, poiché esistono segni e sintomi clinici che sono presenti in contemporanea e possono essere, tra gli altri: dolore muscolari diffusi, disturbi del sonno. —

S.COLLA

Fiumara, paziente dell'ambulatorio aggredisce infermiera

La violenza
in uno spazio comune
Intervenuti
subito i colleghi

Un'infermiera è stata aggredita, ieri mattina, nell'ambulatorio della Fiumara da un paziente, in una pausa dell'iter di visite cui la sanitaria lo stava sottoponendo. Le conseguenze per la professionista sono state tali da richiederne il trasferimento al pronto soccorso dell'ospedale Villa Scassi, dove i sanitari, al termine degli accertamenti, a causa delle fratture, hanno emesso una prognosi di trenta giorni.

«E' stata aggredita un'infermiera con buona esperienza clinica, du-

rante una normale visita ambulatoriale - conferma Carmelo Gagliano, dirigente delle professioni sanitarie Asl3 - non vi erano situazioni di sovraffollamento: quell'ambulatorio funziona su appuntamento. Già durante la visita l'infermiera ha ricevuto alcune insinuazioni, cui non ha badato, cercando di smorzare la situazione, ma al termine dello screening l'uomo si è scagliato contro di lei». La violenza si è consumata in uno spazio comune, tanto che dopo i primi secondi di incredulità, i colleghi sono intervenuti per prestare soccorso alla lavoratrice.

«Si tratta di un fatto grave che condanniamo - dice l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola che ha contattato la vittima, manifestandole la vicinanza della Regione - sono fiducioso nelle forze dell'ordine affinché il



📍 Il palazzo della Salute

Alla Fiumara è avvenuta l'aggressione dell'infermiera in un ambulatorio, la donna è stata medicata al pronto soccorso ed è stata dimessa con una prognosi di trenta giorni, l'allarme dell'Ordine degli infermieri "Allerta per la professione"

colpevole venga individuato e perseguito. Come medico dell'emergenza so cosa significhi lavorare in prima linea a contatto con il pubblico. Siamo pronti a mettere in campo tutte le azioni per scongiurare episodi come questo». «Quando accaduto fa scattare ulteriormente l'allerta - dice Gagliano - non sono soltanto i sanitari impegnati nei pronto soccorso a rischiare, ma adesso anche gli ambulatori pubblici». Sia l'Asl3 sia l'infermiera, che per ora chiede l'anonimato, avvieranno la procedura che l'azienda sanitaria ha codificato in caso di violenza a carico di un operatore. E la donna è stata subito affidata al servizio di supporto psicologico attivato da Asl 3 e che prende in carico i lavoratori vittime di aggressione. — **michela bompani**

I direttori sanitari
Luca Stucchi e Marco
Damonte Prioli:
“Partita la sinergia
e già attivati
i dipartimenti
interaziendali”

di Michela Bompani

La Asl 1 e la Asl2 verso l'accorpamento. La Regione starebbe preparando una progressiva unificazione delle due aziende sanitarie imperiese e savonese per sopperire innanzitutto alla mancanza di personale e poi per organizzare in maniera più efficiente i servizi ai cittadini. Da un lato, certamente, i residenti del Ponente si troveranno a dover ricorrere a servizi sanitari magari non immediatamente vicini a casa, dall'altro però, chiariscono diversi tecnici, avranno finalmente una maggiore possibilità di risposta alle loro esigenze cosa che, oggi, soprattutto nell'estremo Ponente, fa molta fatica ad essere realizzata a causa della voragine di professionisti che mancano.

E contestualmente all'accorpamento delle due Asl del Ponente, in una unica più forte, si starebbe definendo l'ipotesi della realizzazione di un ospedale unico dell'estremo Ponente diviso in due plessi, a Sanremo e Imperia. Del resto Asl1 e Asl2 da qualche tempo stanno già lavorando «in sinergia sull'area vasta», come viene spiegato dai tecnici delle due aziende. Non solo, anche ieri in consiglio regionale l'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, ha richiamato il tema di un'unica «area vasta» sanitaria, a Ponente, così come a Levante, anche se il presidente della Regione Giovanni Toti fa sapere che «non c'è alcun piano di fusione allo studio di Regione, neppure in bozza».

A confermare nei fatti una crescente e necessaria interazione sono però gli stessi direttori delle due Asl, in una nota congiunta. «Con Asl2 c'è una sinergia, la cui *mission* è rendere più vicine e funzionali le cure e i servizi ai nostri pazienti», dice Luca Stucchi, direttore generale Asl1. E il vertice dell'Asl2, Marco Damonte Prioli conferma: «Tra le



LA SANITÀ

Manca il personale sanitario Asl1 e Asl2 verso la fusione

due aziende sanitarie sono già stati costituiti i dipartimenti interaziendali per il Sistema Informativo, per Neuroscienze, Immunoematologia e Medicina trasfusionale e il dipartimento del Farmaco del Ponente». Entrambi sottolineano: «Al centro c'è il paziente: con il miglioramento dell'accesso alle cure, la gestione più efficiente delle risorse umane e tecnologiche, la condivisione dei percorsi e la riduzione dei confini professionali e organizzativi». In Asl1, il deficit di personale è il più grave della regione, negli ultimi tre anni l'azienda ha perso 95 dirigenti medici ed è riuscita ad integrarne solo 40. Nei pronto soccorso dei tre ospedali, mancano 32 dirigenti medici su 43. E fin dal suo insediamento, il direttore Stucchi, ha affrontato il nodo del personale: «Il primo obiettivo è ridurre la presenza di cooperative», cioè medici a getto-



▲ **Giovanni Toti** Il presidente nega la fusione, l'assessore Gratarola parla di 'area vasta a Ponente'



▲ **Claudio Scajola** Il sindaco di Imperia è stato il primo a proporre la fusione tra le due aziende sanitarie

ne. Poi, l'integrazione tra le due Asl ha un padre politico: è stato il sindaco di Imperia, Claudio Scajola, anche presidente della Provincia, a proporla per primo. Forse per Toti avallarla direttamente acuirebbe lo scontro con gli alleati di centro-destra, ieri irritati nuovamente dal suo secondo *endorsement* per la candidatura di Scajola a sindaco. «I partiti devono sapere – ha detto Toti rivolto a FdI e Lega – che per vincere devono sapersi allargare e, talvolta, rinunciare ai connotati più tradizionali del centrodestra». Scajola infatti ha chiesto che i partiti lo sostengano senza simbolo. A Toti ha risposto il viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, Lega: «Con Scajola c'è un tema sul simbolo: per il resto ci deve essere omogeneità di alleanze da Ventimiglia a Sarzana. Se nessuno mette veti, non ci saranno problemi».